

Nel capoluogo ci sono appena 15,5 posti disponibili ogni cento bambini da zero a due anni, la soglia minima è fissata a 33

# Una città con pochi asili nido, l'Europa ci bacchetta

RIETI

■ Servizi per la prima infanzia più diffusi e accessibili. Rieti in affanno, la Provincia meno. Parola di **Openpolis** che ha diffuso i dati sulla offerta di asili nido e quelli relativi ai comuni che hanno raggiunto l'obiettivo europeo di 33 posti ogni 100 bambini.

→ a pagina 5

**Bianco**di **Antonio Bianco**

RIETI

■ Servizi per la prima infanzia più diffusi e accessibili. Rieti in affanno, la Provincia va un po' meglio. Parola di **Openpolis** che nei giorni scorsi ha diffuso i dati sulla offerta di asili nido e quelli relativi ai comuni che hanno raggiunto l'obiettivo europeo di 33 posti ogni 100 bambini sotto i 3 anni. Nel Reatino la sorpresa non arriva dalla città capoluogo che ha il 15,5 per cento di posti su minori da 0 a 2 anni (asili nido più servizi all'infanzia), ma dal territorio provinciale. A guidare questa speciale classifica è Torre in Sabina con il 145,8 per cento di posti e servizi disponibili. Una percentuale da invidia che supera abbondantemente anche capoluoghi del nord co-

Nel capoluogo ci sono 15,5 posti disponibili ogni 100 bambini da 0 a due anni, mentre l'Europa dice che dovrebbero essere 33

## Una città con pochi asili nido

me Bolzano, che guida la classifica nazionale con il 62,1 per cento. Bene anche Antroldo con il 67,2 per cento di posti disponibili. Seguono Forano (56,4 per cento) e Poggio Mirto (52,6). Poco più in là Poggio Bustone (41,9 per cento), Cittaducale (40,8 per cento) e Stimigliano (35 per cento) che superano la media regionale del 28,3. Sotto questa media si trovano invece Magliano Sabino (17,8 per cento), Montopoli (15,5) e infine Fara Sabina con 15,3 per cento di posti disponibili, ma con il 21 per cento di servizi all'infanzia. Tutti gli altri comuni hanno un valore pari a zero. Dalla classifica si può notare come alcuni borghi reatini hanno superato i paletti stabiliti al Consiglio europeo di Barcellona del 2002, che ha posto come obiettivo per gli stati membri che i posti disponibili per la prima infanzia coprano almeno un terzo della domanda potenziale il 33%, appunto, dei bambini. I dati disponibili a livello locale, rilasciati da Istat nel dicembre scorso, si riferiscono all'anno educativo 2014/15, consentono comunque una valutazione sulla distribuzione

dell'offerta sul territorio. Tuttavia se si restringe il campo a solo i comuni classificati montani, la sostanza non cambia. Sempre secondo **Openpolis**, i servizi di infanzia nei paesi montani del reatino sono 311 per una popolazione di 2226 bambini residenti fino a due anni di età. In questi paesi la percentuale di posti e servizi disponibili è pari al 13,9 per cento. Non molto visto che solo nell'area montana vivono più di 100mila persone. Poco più di Frosinone, l'altra provincia ad alta intensità di paesi montani. In Ciociaria, infatti, i residenti in questi comuni sono oltre 145mila, di cui circa 3.600 bambini sotto i tre anni. Ebbene qui i servizi all'infanzia sono appena 489, il 13,5 per cento dei posti disponibili. "Spesso nelle aree montane - scrive **Openpolis** - organizzare la presenza di strutture, risorse e personale è più difficile, sia a causa della conformazione territoriale, sia per la minore densità abitativa. È la strategia nazionale delle aree interne a sottolineare come questo provochi almeno due conseguenze negative. Da un lato ovviamente riduce il benessere di chi già ci vive. Dall'altro, è un incentivo allo spopolamento di queste zone".



**Asili nido** Situazione non esaltante a Rieti, mentre in provincia le cose vanno decisamente meglio